

“Tav, strumentalizzato l'allarme sulla salute”

Virano: prevenzione politica più che sanitaria

MARIA CHIARA GIACOSA

«I DATI dei progettisti vanno nella logica della massima trasparenza e prudenza. Non è un merito, ma un obbligo per chi opera e riconoscere l'onestà intellettuale di questa operazione dovrebbe essere un dovere». Non ci sta Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione, a far passare l'idea che la Tav porti danni alla salute. Non crede all'informazione oggettiva che rivendicano i medici: «Dicono di non voler far politica e io ci credo, ma il messaggio è strumentalizzato dalla scelta stessa dell'interlocutore: non la Asl che sarebbe riferimento naturale, ma la Comunità montana che è notoriamente e pregiudizialmente contro la Tav».

Virano entra poi nel merito dei problemi sottolineati dai medici: «Questo è un progetto preliminare che segnala tutti i problemi, anche i più remoti e improbabili, nel definitivo avremo il quadro esatto e saranno delineate le misure specifiche per affrontare in modo puntuale tutte le problematiche». Un esempio? L'inquinamento e la gestione dei materiali di scavo. Il preliminare prevedeva il trasporto su Tir, «ma ab-

biamo corretto in corsa perché si trattava di un'ipotesi troppo impattante e ora è previsto che tutto avvenga solo con nastri tra-

Contro farmacisti e infermieri anche Bonino e Ferrero: “Come Regione vigileremo”

sportatori chiusi e ferrovia». La Val di Susa poi, sottolinea Virano, non è un mondo a sé: «In altre parti del mondo, ad esempio in

Svizzera, si sono fatte opere anche facendo i conti con materiali a rischio e non si è verificato alcun problema». Secondo Virano la prevenzione a cui puntano i medici è politica più che sanitaria: «Il tunnel di base si scava per la maggior parte in Francia, ma la roccia è la stessa. Lì però non ci sono stati allarmi: forse in Francia non vi sono medici, infermieri e farmacisti?» ironizza il Commissario. E non solo: «In valle sono in corso lavori stradali con analoghi, se non maggiori, rischi potenziali: perché in questi casi nessuno manifesta o si cura della salute dei cittadini?».



SU REPUBBLICA
Ieri Repubblica ha scritto dell'allarme di 300 tra medici e farmacisti della Valsusa
A sinistra: Mario Virano

Per Virano comunque sulla salute non si scherza e apre al confronto, che peraltro si chiede come mai non è stato cercato prima, invitando i firmatari del manifesto a una serie di approfondimenti con «tecnici di altissimo livello» su tutte le questioni aperte. Al confronto si dice disponibile anche Ltf, ribadendo che i dati presi in esame dai valsusini tralasciano «premesse, conclusioni e una adeguata contestualizzazione». Per quanto riguarda la salute — sottolineano i progettisti — lo studio è stato doverosamente improntato a un principio di massima cautela e descrive gli effetti potenziali». Ltf rivendica la scelta di posizionare i cantieri in aree già inquinate e compromesse, con lo scopo di risanarle, lavorando con tecnologie d'avanguardia, anche per l'eventuale presenza di amianto. Nessun rischio anche secondo la Regione: gli assessori regionali Bonino, Ferrero e Ravello (Trasporti, Sanità e Ambiente) sottolineano che «è inutile generare allarmismo: la Tav non provocherà danni ambientali o sanitari, comunque la Regione vigilerà sulla salute dei cittadini e sul rispetto delle prescrizioni coinvolgendo, nel caso, anche i medici della valle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA